

POLITICO - QUOTIDIANO

dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Pieno. — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

— Ecco: quella chiamata al proscenio mi dispensa dal parlare di questi due virtuosi i quali, dal loro canto contribuiscono al pieno successo dello spettacolo.

— E l'orchestra? Non è vero che non ispira

i granai del mondo. Ivi regolarità di stagioni, purezza di cielo, clima caldo, ricchezza di principi fertilizzanti, tutto influisce a render quelle terre capaci di prodigiosi prodotti: o non di rado dopo inospite lande, dopo estese macchie boschive di lentischi e giuncaglie, dopo pantani e paludi, trovansi terreni molto bene coltivati, e de' stupendi giardini. Sarebbe quindi imperdonabile debito per gli Italiani se lasciassero andar perduti tali elementi; se lasciassero infruttuosi quegli alquanti milioni di ettari di terreni incolti delle nostre Provincie meridionali, se non si occupassero a far risorgere colla loro coltivazione i mezzi di sussistenza per sé e per i futuri, onde risalire quindi all'antica grandezza. E se per corso di cinquanta anni la generazione passata e la presente si adoperarono con eroica costanza e con sacrifici di sangue per l'unità ed indipendenza nazionale, ora che questo compito è finito, è debito sacro di tutti di continuare nell'opera dello interno assetto e dell'incremento della prosperità generale.

Ad ottenere uno scopo cotanto necessario è ora facile ed aperta la via, essendosi in Venezia costituita una Società anonima per la coltivazione coloniale nella Bassa Italia. Questa Società si propone di acquistare sia dal Governo sia dai Municipi dei terreni incolti, scegliendo i più opportuni per esposizione climatologica e per prossimità delle grandi vie di comunicazione, ed i più addatti alle grandi coltivazioni specialmente di cotone, materie coloranti, Boemia, ecc. — I benemeriti promotori di questa Società avendo fatto degli studi accurati delle condizioni locali, si posero in grado di ben giudicare quali mezzi siano da porsi in opera, onde non solo ridurre a coltivazione quei fondi, ma assicurare coi relativi prodotti un vistoso interesse ai capitali che verranno impiegati. Ma per poter sviluppare questa impresa con vantaggio veramente nazionale occorrono capitali forti, e questi non si raccolgono che colla riunione di capitali limitati alle forze dei più. Epperò fu stabilito l'importo di ciascuna azione in L. 500, — e la Società incipiente fa assegnamento di poter disporre in breve di un capitale di 4 milioni mercé la firma di ottantamila azioni.

Una proposta così grande e di così vitale interesse nazionale parte dalla nostra Venezia appena libera: non restiamo dunque noi Veneti, sordi all'invito: mostriamo anche in questa circostanza di quanto amor patrio siamo ricchi, e concorriamo coi nostri mezzi in un'impresa, la quale guidata da quei preclari nomi che costituiscono il Consiglio d'amministrazione, offre più che certa garanzia che essi saranno collocati ad un cospicuo interesse.

È dovere della stampa di promuovere più che sia possibile queste sottoscrizioni, ed allo scopo di incoraggiarle ritorneremo sopra questo argomento appena la Società avrà presa qualche definitiva determinazione.

Ing. GIUSEPPE dott. BROGLI.

ITALIA

Firenze. Al Senato nella tornata del 29 il ministro degli esteri, conte di Campello, rispondendo al Senatore Chiesi assicurò che i beni privati del P. ex duca di Modena non gli saranno restituiti se questi non restituirà il medagliere, i codici e quanto altro asportò indebitamente nel 1859. Il comm. Rattazzi, rispondendo ai senatori Farina e Martinengo, dichiarò che il governo manterrà religiosamente gli impegni assunti verso i creditori dello Stato e che

non farà mai una riduzione od una conversione della rendita. In seguito il Senato approvò i bilanci dello finanze, di grazia o giustizia, degli affari esteri e della istruzione pubblica.

— La Camera dei deputati nella tornata del 20 discusse la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della città o provincia di Palermo, ed approvò gli articoli di quattro disegni di legge proposti dalla Commissione come conclusione della inchiesta; — cioè la spesa di 500 mila lire in sussidi per un anno agli impiegati in disponibilità; la esenzione della tassa sui fabbricati per otto anni, del caso che si compieranno entro tre anni; un fondo per il servizio accresciuto dei viaggi postali tra Palermo e Napoli; un fondo di mezzo milione per il 1868 per opere stradali in Sicilia in aggiunta a quelle stanziare; ed altro fondo per maggiore spesa di 350 mila lire per la ricostituzione dei militi a cavallo nelle provincie di Palermo e Trapani.

— È sospesa la riunione del campo di San Maurizio e di Fojano.

Roma. Scrivono da Roma alla Gazzetta di Milano:

Vi denuncio il celebre gesuita padre Curci pel primo liberalaccio del mondo, dappoiché in barba alla polizia ed alla stampa clericale, predicando nella chiesa degli Orlandelli pel centenario di S. Girolamo Miani (i centenari d'invasione maladettamente siccome gli organi di Barberia) confessò la esistenza del colera in Roma, che riconobbe per una benedice e speciale provvidenza di Dio. Il segreto di questa provvidenza, secondo l'opinione del frate, sta in questo, che il timore del colera ha operato molte conversioni di peccatori: essere utile adunque che duri il colera, perchè mantenga il timore, e le conversioni aumentino. Logica umanitaria, degna veramente d'un frate, e quello ch'è più gesuita.

— Abbiamo da Roma le seguenti notizie:

Il cardinale Antonelli, il generale Kanzler promissario delle armi ed il direttore di polizia tengono da alcuni giorni in qua ripetuti consigli per prepararsi agli avvenimenti che minacciano il potere temporale.

Alcuni di questi consigli si tengono alla presenza del papa, il quale non divide tutte le apprensioni dei suoi ministri, e spera sempre nella provvidenza.

Si è deciso, a quanto si dice, che per ora il Santo Padre non vada a Castel Gandolfo.

Si tratta di sciogliere la legione di Antibio.

Le diserzioni sono frequenti fra i soldati indigeni. Il papa, che non si è ancora abituato al linguaggio diplomatico, va dicendo a tutti che le precauzioni prese dal governo italiano per impedire un'invasione sono più pericolose che l'invasione stessa.

Dei duecento arrestati in questi passati giorni, parecchi vennero rimessi in libertà.

ESTERO

Austria. La Camera dei deputati di Vienna votò il progetto di legge sulla libertà dei culti.

Francia. Leggesi nella Patrie:

Lettere particolari da Roma ci annunziano che il generale Dumont, soddisfatto del risultato della missione da lui adempita, sta per tornare in Francia, e riprendere domenica o lunedì il suo comando della 1.ª divisione di fanteria di Lione.

— Il corrispondente parigino dell'Italie scrive:

Il ministro francese Dano è positivamente prigioniero del Governo messicano.

È inutile il dissimularlo. Dopo il suo dispaccio del 20 giugno, che notificava la sua partenza per Veracruz nel giorno successivo, non si ebbe altra notizia di lui. Il Governo fa ogni sforzo per celare la dolorosa verità, almeno fin dopo la chiusura della sessione legislativa, onde non trovarsi di fronte ad una quantità d'interpellanze disgustose, e principalmente a questa: Che intende fare il Governo per liberare il suo incaricato, e per rilevare il prestigio della bandiera francese?

Spagna. Leggiamo nell'Epoque:

Siamo informati da buona fonte, che un numero considerevole di partigiani di Prim hanno passato il

confine spagnolo a Bedbi e non aspettano più che una parola d'ordine per prender parte alla insurrezione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

Provvedimenti igienici. — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fermo la disciplina vigente riguardo agli esercizi Alberghi, Locande ed Affittamenti, in vista di prevenire ogni inconveniente e togliere le cause che possono influire sinistramente sulla pubblica salute, il Municipio di concerto colla Giunta Centrale di Sanità crede necessario di emettere le seguenti disposizioni, a cui gli Alberghieri, Locandieri ed Affittatori dovranno strettamente attenersi.

1. Nel termine di otto giorni dalla pubblicazione del presente Avviso ogni Alberghiere, Locandiere, Affittatore dovrà far eseguire uno spurgo generale delle stanze esistenti nel rispettivo esercizio col mezzo d'imbiancatura alle pareti ed al soffitto. Ova taluno credesse di potersi dispensare da queste operazioni per averle eseguite di recente, dovrà invocare dall'Ufficio Municipale una visita per la corrispondente verificazione.

2. I letti dovranno collocarsi ad una conveniente distanza il cui limite minimo sarà di metri uno e mezzo e maggiore se il soffitto della camera sia basso più dell'ordinario.

3. Il suolo delle stanze sarà adacquato e scopato diligentemente tutti i giorni, e deve approfittare di ogni mezzo, onde aumentare il giro dell'aria durante il giorno nelle camere e mantenere la maggior possibile ventilazione.

4. La biancheria dei letti sarà sempre tenuta monda e ogni giorno sarà levata dal letto e distesa per asciugamento dell'umidità e ventilazione.

6. Le stanze dei cessi e delle latrine e i relativi sedili devono lavarsi ogni giorno e più volte: il giorno ove lo richieda la necessaria pulitezza, e a togliere le emanazioni si farà uso di preparati disinfettanti. I cortili e gli altri luoghi di servizio saranno scopati e mantenuti continuamente sgombri da ogni immondizia.

6. Tutti coloro che prestano alloggio, dovranno senza ritardo chiamare il medico alla visita immediata qualora in alcuno degli alloggiati si manifestasse il più piccolo segno di una malattia qualunque, e porgere immediatamente avviso al Municipio. Nel caso che l'avviso dovesse recarsi di notte tempo sarà diretto al Corpo di Guardia dei Pompieri presso il Palazzo Municipale.

7. Gli esercenti suddetti notificheranno immediatamente al Municipio i passeggeri provenienti da luoghi infetti dal cholera.

Quantunque ogni esercente debba persuadersi della convenienza ed opportunità di queste precauzioni misure e bastar dovesse una semplice raccomandazione, pure, poichè havvi sempre chi le trascura, il Municipio, di concerto colle Giunte Parrocchiali di Sanità farà attentamente invigilare e procederà all'applicazione delle multe secondo i vigilantissimi regolamenti e alla chiusura dell'esercizio secondo le circostanze.

Il presente dovrà tenersi affisso in una località dell'esercizio, da cui riesca facile e comoda la lettura a tutti gli alloggiati.

*) Come disinfettante più economico ed efficace presentasi una soluzione di solfato di ferro (vulgo *veritoli verde*) nella proporzione di una parte di solfato in 7 di acqua comune, p. e. libbre 2 1/2 di solfato in 7 boccali d'acqua.

Udine 25 luglio 1867.

Società operaia. Pubblichiamo di buon grado le modificazioni di alcuni articoli dello Statuto della Società di mutuo soccorso per l'ammissione delle operaie, modificazioni approvate dal consiglio della Società nella seduta 21 luglio 1867.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari. Natura e scopo della Società, sua rappresentanza ed amministrazione.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto negli articoli 1. e 2. 4. e 7. inclusivo. L'articolo 3. viene così modificato:

Art. 3. Le socie provvedono ai bisogni economici della Società col mezzo di un contributo mensile di L. 1.50 o di cent. 75 a scelta.

nel suesposto colloquio, ma poi pensandoci meglio, trovai che sarebbe stato migliore consiglio il riprodurre il dialogo stesso alla lettera, anzichè sulla sostanza di esso costruire una rassegna nella solita forma, colle solite frasi, col solito principio e colla solita chiusa.

Non feci adunque che mettere in carta la conversazione tenuta col bravo dilettante di musica, senza aggiungerci verbo.

Da questo fatto risulta il motivo per cui molte cose che pure si potevano dire parlando della riapertura del teatro sociale, non si sono neanche toccate di volo.

Se invece di limitarmi a riferire il dialogo, avessi prescelto di notare in questa appendice le mie proprie impressioni, avrei certamente trattato, almeno di corsa, qualche altro argomento.

Infatti qual più bella occasione per istituire un confronto tra la stagione di San Lorenzo di un tempo e quella di adesso! Quale cambiamento di idee! Che metamorfosi radicale di gusti! Una volta era quasi un avvenimento l'arrivo dei celebri artisti che si avevano scritturati per la stagione, e ciascuno s'interessava per sapere quanti professori si fossero fatti venir da Milano per completare l'orchestra. Adesso che apatia che freddezza!

Resta riservato ai soli operai quanto viene disposto coi seguenti articoli, dal 8 al 13, non essendo le operaie eleggibili alla rappresentanza sociale, ma soltanto elettrici.

TITOLO II.

Ammissione delle socie.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l'età di ammissione, che per le operaie viene fissata dagli anni 18 ai 40.

TITOLO III.

Doveri e Diritti.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto in questo titolo, meno l'articolo 32 riguardante i soli operai e gli articoli 23 e 39 che restano così modificati:

Art. 23. Dopo sei mesi dall'ammissione nella Società la socia presa da malattia, avvisando il dottore sociale avrà diritto ad un sussidio di cent. 75 di L. it. oppure di L. it. 1.50 a seconda della tassa mensile pagata, e ciò per ogni giorno nel quale sarà riconosciuta inabile al lavoro ecc.

Per quanto concerne il sussidio per malattia le operaie dipenderanno dalle Visitatrici, e queste dal Comitato dei Sussidi.

In occasione di parto verrà corrisposto alle socie un sussidio di lire cinque in luogo del sussidio giornaliero, purchè appartengano alla Società da un anno. Succedendo la febbre puerperale od altra malattia verrà invece corrisposto il sussidio giornaliero computando però in questo il già ricevuto sussidio fisso di cui sopra.

Art. 39. Tanto le socie effettive quanto le onorarie sono in diritto di assistere alle discussioni in assemblea generale, ed in esse hanno voto deliberativo.

TITOLO IV.

Per quanto riguarda le operaie si aggiunge al presente titolo: — Le operaie divise per riparto, eleggeranno una o più visitatrici a dettame della Presidenza con incarico di vigilare le socie, visitarne le ammalate, riferirne al Comitato dei sussidi e notificare alla presidenza tutto quanto può riguardare l'interesse e benessere delle operaie.

TITOLO V, VI, VII, VIII.

Si dichiara esteso anche alle operaie tutto quanto è detto nei succitati titoli.

Restano pur ferme le Disposizioni generali.

La Presidenza.

Antonio Fassier. (pres.) Giov. Batt. de Poli. (v. pres.) Carlo Plazzogna — Picco Ant. — L. Conti (direttori).

Il Consiglio

Rizzi Dr. A. — Mucelli Dr. Michele — Antonio Nardini — Coccolo Francesco — Gamburasi Paolo — Janchi Vincenzo — Del Torre Luigi — Perini Giov. — Santi Nicolò — Berton Lorenzo — Schiavi Antonio — Cremona Giac. — Simon Ferd. — Mario Bertelli.

Società delle corse. La Direzione strade ferrate in Verona dietro domanda dirattagli da questa Società delle Corse in Udine stabilì che per facilitare il concorso alla fiera di S. Lorenzo ed alle Corse Cavalie che avranno luogo nei giorni 14, 15, 16, 18 Agosto verranno distribuiti alle Stazioni principali del tronco Verona — Udine — Ravigo e Padova dei biglietti di andata e ritorno per questa città a prezzi ribassati del 25, 30, e 35 p. 0/0, in proporzione di distanza. Il biglietto servirà per tutti i treni della giornata in cui fu distribuito, e per tutti quelli della successiva.

Venne fatta analoga domanda anche alla Direzione della ferrovia di Trieste.

Nel mentre rendiamo le debite lodi alla Presidenza della Società delle Corse per lo zelo col quale si adopera onde lo spettacolo riesca splendido anche per accorrenza di forestieri; cogliamo l'occasione per eccitare i cittadini e specialmente i signori esercenti, che ritraggono il maggiore vantaggio dall'affluenza di visitatori, a validamente appoggiare dal loro canto la Società delle Corse acquistando i biglietti della medesima, spesa tenuissima che pone nella possibilità di avere un bel cavallo per mezzo-marengo! Che i signori se l'abbiano, adunque, per detto.

Atto di Ringraziamento

Udine 28 luglio 1867.

Poco fa, quando il mio cuore gemeva sotto il peso d'una domestica sventura, mi veniva presentato un indirizzato, firmato da molti signori Carnici, che vidi poi inserito nel N. 157 di questo Giornale.

Ma, già, è naturale: il pubblico ha tante altre cose alle quali pensare che non si può, in coscienza, fargli un gran carico se non annette una troppo grande importanza ad un spettacolo d'opera che in altri tempi commoveva la buona cittadinanza di Udine.

Figuratevi! Le opinioni sono talmente mutate su questo proposito, che si arriva fin a laguarsi del prezzo del biglietto d'ingresso, e si dice che la differenza tra il prezzo attuale e quello che si pagava una volta non è certamente importante, ma che importantissima è invece la differenza tra le condizioni economiche attuali e quelle de' tempi passati.

Ma questo studio comparativo per essere diffrutto non è abbandonato: e in un'altra rivista avranno forse un posticino tutte quelle considerazioni che trovarono chiuso l'uscio di questa.

P.

di un'etere e che ora diritto che è un gusto ad udirti?

— Sì, essa procede benissimo e si vede che è diretta da una bacchetta che se non riesce, come quella di Alfesibee, a sollevare le tempeste e a spaurire la luna, riesce benissimo a tenere in carraia tutta quella quarantina di suonatori che si trova pigiata in quel piccolo spazio.

— Come? ce ne sono quaranta?

— Così almeno m'è stato assicurato: ch'io non sono andato ad inventarli.

— Ma io credo che non ce ne siano stati mai tanti dacchè esiste il Teatro Sociale.

— Ciò prova che in questa stagione si è voluto superare quanto era stato fatto finora.

— Ecco tutto quello che voleva sapere. Sul rimanente è inutile l'interrogarti. Sono sicuro che circa gli accessori sei pienamente d'accordo con me e che, per esempio, troverai decorosa la messa in scena tanto per ciò che riguarda i scenari che il vestiario e gli addoppi. La prima sera — non so se ti trovavi presente — hanno applaudito anche il pittore, che del resto non si fece vedere; per il scenario del terzo atto che mi pare bene riuscito.

— Verissimo: tanto più se si consideri che la scena

è così augusta che per ottenere un po' di effetto ci vuole dello studio e della speranza. Ma giacchè siamo in argomento, vedi di domandare il motivo per cui anche dopo il terzo atto, in cui quella oscurità la ci vuole, si continua a tenere il teatro in una semiluce troppo economica.

— Dev'essere semplicemente una inavvertenza del macchinista... Ma, ora che me ne sovengo, non m'hai detto nulla del coro.

— Mi pare che sia un coro eccellente dacchè sento che in poche città — escluse, bene inteso, le massime — si trova in complesso simile al nostro. Ma liquidiamo questa partita perchè poi, finalmente, mi pare un certo che a fare l'elogio, il panigirista... è vero che l'elogio è meritato e che ben pochi difetti ci sarebbero a rilevare. Tu peraltro, scrivendo, vedi di non ripetere tutta questa tiritera di lodi perchè se anche giustamente impartite, pare sempre che peccino di adulazione e che non sieno unicamente dettate dal desiderio di dire quello che è.

Con queste parole ebbe fine il dialogo ed entrambi si recammo a passeggiare.

Di ritorno a casa la sera ero daccapo per pormi a scrivere la rivista teatrale sui dati raccolti

Compro da viva commozione per la testimonianza di benevolenza dalla quale quei signori mi onorano, manifesto loro la mia riconoscenza

Giov. Corbelli.

Colletta

a favore dei danneggiati di Palazzolo.

Somma risultata nel numero antecedente	lit. l. 20. —
Rubini Valentino	lit. l. 40. —
Cozzi Giovanni	20. —
Colussi dottor Francesco	10. —
De Poli G. B. Vice-presidente della Società operaia	6. —
Moretti Luigi negoziante	100. —
Piccolotto Ernesto	5. —
Avv. Vincenzo Paronitti	5. —
Fanna Antonio	5. —
Kechler Carlo e Consorte	400. —
Marcotti Giuseppe	10. —
Merlino Giuseppe detto Cincinotti	250. —
Piccolotto Marcello	5. —
Totale	lit. l. 628.50

N.B. I nomi degli offerenti saranno pubblicati sul *Giornale di Udine*, al cui Ufficio in Mercatovechio si ricevono le offerte.

Soccorso ai danneggiati di Palazzolo. Il Governo ha disposta per i più urgenti bisogni di quei poveri danneggiati la somma di Lire 4000. — La Deputazione provinciale ha stanziato allo stesso scopo la somma di L. 2000.

Sappiamo che per viste sanitarie fu rimesso alla prossima ventura primavera il Tiro a Segno nazionale.

La Giunta di Colloredo all'invito fatto dal suo Sindaco assente, nel N. 173 del *Giornale di Udine*, di presentare cioè un indirizzo alla rispettabile Presidenza del Regio Tribunale di Udine perchè voglia sollecitare il processo dei villici di Mels compromessi nel fatto della dimostrazione armata del 23 aprile p. p.; nel mentre è dolentissima dell'accaduto e dell'arresto di tanti individui, pure è costretta a far tacere i battiti del suo cuore per non mancare ai suoi doveri quale autorità e dichiarare apertamente di non concorrere nell'addimandato indirizzo per le ragioni che passa ad esporre, e sono:

a) Che l'Autorità debbono essere libere nella loro sfera d'azione, e bisogna perfino togliere il dubbio che le raccomandazioni od altro possano influire sull'amministrazione della giustizia.

b) Che l'Autorità amministrativa e giudiziaria sono affatto separate e disgiunte, nè può l'una ingerirsi nelle mansioni affidate all'altra, nè conoscere il tempo che è necessario per completare e definire un processo qualsiasi, molteplici essendo le combinazioni che pendente il medesimo possono sorgere, e le nuove indagini da praticare.

c) Che se qualche mossa pur fosse stata compatibile, questa si doveva fare da bel principio e non mai oggi. Ciò in particolare; riguardo poi ai principi della Giunta essa crede che si debba aver di mira specialmente le mutate sorti del paese. Vigente il regime austriaco un peso ugualmente gravante ci teneva soggetti; ma rimosso felicemente quest'ultimo e sostituita la libertà, questa è troppo recente, troppo poco compresa, avuto riguardo alle tradizioni, alle consuetudini, per cui dura e durerà per un pezzo il bisogno che sia forte, fermo, tenuto il principio d'Autorità che faccia rispettare le leggi, e difender le vite, onde non venga ritolta quella vera libertà che tanto abbiamo desiderato, per cui tanto abbiamo fuso e ci si veggia trascinati nell'anarchia.

Gli effetti della debolezza o d'una mal intesa bontà sono i turbamenti, le ingiustizie, i pericoli. — I vecchi espedienti di popolarità si oppongono all'obbligo che ha ogni Autorità d'esercitare onestamente e fedelmente il conferito mandato.

La Giunta è pienamente persuasa che se il conte Pietro Colloredo anziché lasciarsi trascinare dalla naturale dolcezza del cuore, avesse consultato il Sindaco, non le avrebbe certo fatto un tale appello, e costretto contro sua voglia ad allontanarsi dalle sue vedute.

La Giunta di Colloredo di Mont'Albano.

Continuazione e fine del discorso pronunciato dal dott. Luigi Pognigni nella inaugurazione della Scuola popolare in Spilimbergo.

Le nostre adunanze avranno per assisa: semplicità, tolleranza, fraternità. La parola, nei modi convenienti, sarà libera a tutti. Senza distanza aristocratici fra istruttori e uditori, chi più e meglio ne sa, chi più e meglio espone le proprie idee diventa istruttore alla sua volta. Spilimbergo è ricco di suscettività utilizzabili; v'ha in ogni classe ingegni svegliati e sottili come l'aria che respiriamo. Purché si voglia si può. — Abbiate fiducia in voi stessi; abbiate fede nei destini d'Italia. Guardatevi dalle perfide insinuazioni di quella setta perversa la quale rinnegando famiglia e patria, rinnega umanità, mentisce religione e Dio. — Badate però a qualche onorevole eccezione. L'onesto patriotta, abbia qualunque veste; rispettate, ma il rinnegato il nemico delle nostre istituzioni, il mezzano dello straniero, il tiranno di seconda mano al quale bastava una parola di delazione per mandare in esilio alle segrete o alla forca qualunque onesto cittadino, questo mostro, abbia qualunque veste, abbinatelo. Il governo italiano con una lunganimità senza esem-

pio oscurava mano mano ogni mezzo di moderazione di tolleranza di concessione di conciliazione... furono marmagherite gettate ad animi immundi! Cavour propone a Roma tal patto che tutta Europa giudica troppo generoso; viene respinto. Molti Antisti d'Italia dai pergami e dalla stampa gridano la crociata contro l'Italia. Per sottrarsi a un atto sommario di giustizia popolare il Governo italiano li mette a domicilio coatto. La promettono, come sarebbe loro sacro dovere, di ottemperare ad almeno di non contrariare di fronte ad un Governo costituito. Vengono rimessi in libertà, vengono restituiti allo loro sedi... e poi? Poi sobillano e congiurano contro l'Italia peggio di prima. Vengono di nuovo ammoniti... rispondono con Palermo! Un intero popolo chiede allo Arcivescovo di Udine di raccogliersi nel tempio del Signore e di pregare con lui. Lo Arcivescovo di Udine si rifiuta di pregare col suo popolo! Dietro il pessimo esempio dei vescovi molti parroci, se con le proprie forze, fanno altrettanto. Il popolo si divide da essi tutti. — Che importa? Vadano le anime a perdizione purché non si perda il temporale. — Nelle stesse timorate coscienze sorge una lotta tra i sentimenti di patria e di religione. — Il nostro Dio che ci vuol liberi, il nostro Dio che è verità e luce non è dunque il Dio dei nostri preti? Il loro Vangelo non è il nostro? La nostra non è la loro trinità? No: i Temporalisti adorano una Triade d'oro e d'argento; essi alla prima persona hanno sostituito un Pipino; alla seconda un Carlo Magno, alla terza una donna... la contessa Matilde. Non v'ha più dubbio: della dottrina del Cristo la nera setta si è ormai chiarita miscredente... e peggio... La sua igominia ha superata la nostra infinita tolleranza! Ma ripeto, badate alla eccezione: il buon Sacerdote sta a quella setta come Giovanni a Giuda. Badate: la vipera ha già beccato il cerretano. Oh si! La discordia sparsa dai neri settari a piene mani e da secoli e con predilezione sulla povera Italia, la discordia è entrata nelle loro file: è la punta del pugnale che si torce e uccide l'assassino. Ciò nondimeno all'erta! Mentre io vi parlo essi ritornano dal conciliabolo con la loro parola d'ordine. All'erta: mascherato sgherro degli antichi padroni il nero settario incorreggibile insuperabile camaleonte prende tutte le forme, bazzica dappertutto. La sua missione unica è di provocare il disordine ad ogni costo; il suo ideale è il ritorno dello straniero. Oh ma s'egli sparge il veleno tocca a noi amministrare l'antidoto. Quando vi parli della scomunica rispondetegli che il martirio e la fede del popolo italiano, la costanza il valore del Re galantuomo, l'eroismo e l'abnegazione e il disinteresse dell'unico Garibaldi possono insegnare la vera religione del Cristo a tutti i Gerioni di Roma temporale. — Qualora vi insinuino l'Italia mancare d'uomini grandi rispondetegli che l'Italia diede una serie mai interrotta d'uomini sommi da Dante a Manzoni da Cincinnato a Garibaldi, rispondetegli che quando moriva a Roma Michelangelo nasceva a Pisa Galileo e che ben presto sapremo chi nacque il giorno in cui moriva Cavour.

Quando vi sobillate a gridare insopportabili le attuali strette economiche, rispondete: al nero settario che stranieri o nostrali, i ladroni d'Italia, si sa a qual setta appartengono: rispondetegli che il primo grido di Viva l'Italia, a chi lo intese voleva dire sacrificio di sostanze e di vita sull'altare della patria, voleva dire sacrificio del presente ad un futuro non lontano il quale ci affida la gratitudine o l'ammirazione della più tarda posterità. Onorevoli Concittadini! L'Italia è ancora « la bella convalescente che deve misurare ogni passo per guardarsi dalle ricadute; ma la vita ricorre alle sue membra e in famiglia già s'accorgono che la padrona è in piedi. » Con la fede in noi stessi e nei destini d'Italia combattiamo la Ignoranza e la Immoralità, e Italia tornerà qual fu la prima nazione del mondo. Viva l'Italia! Viva la Scuola popolare. —

Errata corrige. Nel comunicato inserito nel numero di lunedì di questo giornale firmato G. B. dott. Cella, incorse un errore di stampa che importa rettificare. Ove è stampato la parte del consiglio leggesi la parte del consiglio.

CORRIERE DEL MATTINO

Si dice che le autorità abbiano sequestrato in parecchie parti del Regno e specialmente nell'Umbria una notevole quantità di fucili, di cui non si seppe legittimare né la proprietà né la provenienza.

Ieri sera, votata la legge sull'asse ecclesiastico, molti deputati, circa 80, abbandonarono Firenze.

Per il trattato di commercio concluso tra l'Austria e l'Italia, l'Imperatore d'Austria conferiva all'onorevole Rattazzi la croce di grande ufficiale dell'ordine di Leopoldo; al ministro De Blasis quella dell'ordine di Francesco II, ed agli onorevoli Benatti e Maestri la commendatura di Leopoldo.

Torna a ripetersi la voce che l'onorevole Cappelletti della Colomba possa essere chiamato al ministero delle finanze.

Leggesi nell'Italia:

Si parla del richiamo del cavaliere Nigra, ministro d'Italia a Parigi. Benché questa voce abbia acquistato una certa consistenza, noi la ripetiamo senza garantirla.

I Consigli provinciali di Vicenza e di Belluno hanno all'unanimità deliberato la quota di sovvenzione alla Compagnia di navigazione a vapore fra Venezia e Alessandria d'Egitto, nella misura proposta dalla circolare del senatore Torelli.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 luglio.

SENATO DEL REGNO

Discussione del bilancio passivo del 1867. Rispondendo ad Angioletti, Rattazzi afferma che i grandi comandi saranno soppressi col 1.º ottobre.

Il bilancio passivo è approvato con 61 voti contro 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 luglio

Miceli domanda una risposta sulle spiegazioni di Dumont a Roma. Reputa violati la Convenzione ed il diritto dei Romani perché non ha avuto effettivo intervento francese quando la legione straniera, così composta, prende ordini da un generale francese.

Sirtori crede pure che la Francia è dietro la legione di Antibio da lui considerata sempre come organizzata in odio alla indipendenza italiana.

Rattazzi risponde che per quanto già risulta i discorsi attribuiti dai giornali al generale Dumont non sono veri e che avendo domandato spiegazioni a Parigi fu risposto che Dumont non ebbe alcuna incombenza ufficiale. Per chiarire lo stato delle cose venne chiamato Nigra che giunse iersera. Il Governo intende che la Convenzione sia esattamente e lealmente eseguita dalle due parti, geloso com'è della dignità e della indipendenza del Paese. Soggiunge di attendere altre spiegazioni in risposta ai richiami anche per conoscere i termini della missione data al generale francese. Non crede che possa considerarsi come francese la legione d'Antibio.

Sella domanda che siano pubblicate a tempo opportuno le corrispondenze sulla questione e sulla formazione della legione straniera.

Il Ministro aderisce alla pubblicazione.

Si approva la risoluzione proposta da Ferrari in cui considerandosi che la Convenzione interessa altamente i destini italiani, si invita il ministero a far mantenere in ogni modo il non intervento pattuito.

Si approvano a squittinio segreto le 4 leggi sulla provincia di Palermo, ieri discusse.

È approvato il voto proposto da Bertolami per un atto di ringraziamento ai militari che in Sicilia ed altrove mostrarono coraggio ed abnegazione nel cholera.

Si discute il progetto di leva nelle Provincie Venete dei nati nel 1846 e ne si approvano gli articoli.

Firenze 30. L'opinione parlando della nota del *Moniteur* dice ben a ragione fare esso assegnamento sulla stretta e leale osservazione della convenzione del settembre per parte dell'Italia. Esso dimentica però che quella convenzione è un contratto bilaterale che non lega soltanto l'Italia ma anche la Francia. Il *Moniteur* avrebbe fatto opera di sana politica se avesse in pari tempo date esplicite assicurazioni che nemmeno la Francia ha in pensiero per conto suo di derogare allo spirito ed alla lettera di quel patto internazionale, e se avesse riconosciuto che siccome a Roma non sonvi attualmente né vi possono essere soldati francesi ma pontifici è giusto che non generali francesi ma pontifici, vadano a far l'ispezione delle truppe pontificie e ad indagare i motivi che possono spingere alla diserzione i soldati del papa qualunque ne fosse l'origine. Siamo sicuri che il governo italiano non è per tollerare siffatta infrazione della convenzione di settembre.

Nigra è arrivato.

Parigi 28. L'Imperatrice è attesa stasera alle ore 6 all'Hayre, a mezzanotte alle Tuileries. Il principe d'Oldenburgo è arrivato stamane alle ore 5.

La *Patrie* assicura che il governo russo si è pronunciato sull'inter-retazione ed esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga nel senso della recente nota danese.

Londra 30. Camera dei Lordi Si è adottato con 121 voti contro 59 l'emendamento che stabilisce essere necessarie 15 sterline anziché 10 per conferire il diritto di suffraggio.

Nuova York 20. La Camera dei rappresentanti pregò il presidente a darle informazioni sulle spedizioni che si preparano contro il Messico e sulla morte di Massimiliano.

Atene 29. L'ammiraglio russo arrivato al Pireo non poté raccogliere le famiglie di Sfakia, essendosi formalmente opposto Omer pascià, che trovai a bordo di una nave corazzata presso Lentro, avendolo esso medesimo respinto dal litorale facendolo bombardare dalla flotta turca.

Continuano i combattimenti a Sfakia. I turchi commisero nuovi massacri a Rettimo.

Londra 30. Secondo il *Morning Post* in seguito all'identico linguaggio tenuto dalla Francia e dalla Russia a Berlino, la Prussia addurrà a una soluzione pacifica della questione dello Schleswig.

Berlino 30. La *Gazzetta del Nord* risponde alle accuse del *Moniteur* contro la stampa tedesca; dice che, in sostanza, deve esistere un malinteso; i giornali tedeschi non parlano mai di nota, ma di dispaccio; le comunicazioni, che il *Moniteur* combatte, sono piuttosto di fonte danese che tedesca e trovano sventuratamente incoraggiamento nel lin-

guaggio che i giornali francesi tengono da molto tempo contro la Germania, e specialmente contro la Prussia.

Parigi 20. La *Patrie* dice: È verissimo che l'esecuzione del trattato di Praga apportò uno scambio di conversazioni fra il gabinetto di Berlino e i rappresentanti delle grandi potenze soltanto da due mesi circa. È puro vero che la Francia e la Russia fecero, particolarmente conoscere le loro impressioni da pochi giorni. Thile, che è al posto di Bismark, ricevette, come accade di frequente, i rappresentanti di Francia e Russia. In uno di questi abboccamenti, Lefèvre, rappresentante di Benedetti assente, ha potuto meglio precisare le viste del suo governo, conoscendo l'ultima risposta della Danimarca. Fuori di questo, nulla esiste, né le trattative diplomatiche, né un'attitudine della Francia e della Russia, che giustificino o spieghino le voci che corrono.

L'Imperatore ha passato in rivista le truppe al bosco di Boulogne. Le Loro Maestà portoghesi partiranno il 5 agosto.

La *France*, dopo aver riprodotto la nota del *Moniteur*, dice: Gli animi non saranno rassicurati interamente finché le disposizioni del Gabinetto di Berlino non corrisponderanno alle intenzioni leali del Gabinetto delle Tuileries, e sinché il *Moniteur* prussiano non sarà così esplicito come il *Moniteur* francese. La Francia vuole la pace, accetta sinceramente lo stato di cose che gli avvenimenti crearono in Germania. Ma conviene che la Prussia rinunciassi nei limiti del trattato di Praga, e dica a se stessa: Non ho più conquiste a fare.

Vienna 30. La *Presse* crede sapere che l'imperatore Napoleone è atteso a Ischi il 7 Agosto.

Beust e Fuad Pascià tennero due conferenze in cui trattarono la questione dell'accettazione per parte della Porta della proposta austro-francese relativa a Candia. Finora non si ottenne alcun risultato. Avranno luogo altre conferenze.

Trieste 30. La Regina del Belgio partirà stasera per Vienna accompagnata dall'Imperatrice Carlotta.

Londra 30. Camera dei Comuni. Griffiths chiede se la Francia fece rimozioni alla Prussia sulle garanzie che la Prussia reclama per i tedeschi dello Schleswig del nord e se l'Inghilterra ha fatto conoscere la sua opinione a questo riguardo.

Stanley risponde che ebbero luogo comunicazioni ma in quanto alla sostanza delle medesime non può dare dettagli. Questi saranno comunicati al Parlamento quando lo si crederà conveniente.

Commercio ed Industria Serica

Udine. Il nostro mercato continua come in passato in una quasi assoluta astensione negli affari di sete e cascami.

Milano. Causa il persistente languore nelle trattative, non si sono raggiunti i prezzi degli scorsi giorni. Gli articoli accolti con favore sono, sempre le trame ed organzini classici che spuntano prezzi de-

corosi; mentre le gregge son neglette, se si eccettui le 9/11, 10/12 di particolar merito.

Lione. Affari limitatissimi e prezzi in ribasso.

BORSE

Parigi del	29	30
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	68.90	69.05
4 per 0/0	99. —	99. —
Consolidati inglesi	94. —	94.18
Italiano 5 per 0/0	48.95	49.45
fine mese	49. —	—
Azioni credito mobil. francese	337	342
italiano	—	—
spagnuolo	227	226
Strade ferr. Vittorio Emanuele	70	—
Lomb. Ven.	366	370
Austriache	450	455
Romane	70	73
Obbligazioni.	101	102
Austriaco 1865.	318	320
id. in contanti	320	323

Venezia del 30 Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marche 2 1/2	fior. —	—
Amsterdam	100 f. d'ol. 2 1/2	—
Augusta	100 f. v. un. 4	84.20
Frankforte	100 f. v. un. 3	84.25
Londra	1 lira st. 2	10.11
Parigi	100 franchi 2 1/2	40.10
Sconto.	6 0/0	—

Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 0/0 da fr. 50.00 a —; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da — a —; Prest. 1859 da — a —; Prest. Austr. 1854 da — a —; Banconote Austr. da 79.75 a —; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. italiana lire it. 21.80 Valute. Sovrane a fior. 14.08; da 20 Franchi a fior. 8.08 Doppie di Genova a fior. 31.94; Doppie di Roma a fior. 6.90.

Vienna del	29 Luglio	30 Luglio
Pr. Nazionale	fior. 67.65	67.40
1860 con lott.	87.70	87.80
Metallich. 5 p. 0/0	57.30-59.80	57. — 59.50
Azioni della Banca Naz.	702. —	699. —
del cr. mob. Aust.	181.10	179.10
Londra	127.50	127.40
Zecchini imp.	6.07	6.07
Argento	124.75	124.50

Trieste del 30. Augusta da — a 106.75 Amburgo — a — Amsterdam — a —; Londra 128. — a 127.65; Parigi 50.85 a 50.70; Zecchini 6.06 a 6.05 da 20 Fr. 10.20 1/2 a 10.18; Sovrane — a 12.78 Argento 125.75 a 125.50; Metallich. 57.75 a — Nazion. 67.75 a —; Prest. 1860 88. — a — Prest. 1861 76.50 a 76.75; Azioni d. Banca Comm. Triest. — a —; Cred. mob. 180.50 a — Sconto a Trieste 3 1/4 a 4 1/4; Sconto a Vienna 4 1/4 a 4 1/2.

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Si pregano i signori pretori a scrivere chiari i nomi propri e le cifre, perché nella stampa degli atti giudiziari non incorrano errori.

N. 7586

p. 1.

ATTI UFFICIALI

Prefettura della Provincia

Sezione di Pubblica Sicurezza

DI UDINE

All' I. R. Tribunale Circolare di Trento è stato denunziato un orribile assassinio che sarebbe consumato in Pergine (Tirolo Italiano) nella notte del 16 feb. u. s. in persona di un forestiere di cui non si ha né nome né patria, né professione, ma che dubitassi possa essere un cittadino del Regno d'Italia. Tratterebbe di un tale, che portatosi in un lupanare a Pergine per passarvi la notte, appena entrato in camera colà, prostituta Maria Malcotti fu dalla medesima per istigazione precedentemente fattale dal proprietario Giovanni Maltre, trucidato con un colpo di stile per impossessarsi del suo danaro, ed il cadavere di lui, dopo essere stato fatto a pezzi dai congiunti Maltre insieme ad un loro figlio fu portato via e gettato in un vicino lago.

La Malcotti Maria la quale ebbe essa stessa a denunciare il fatto al Tribunale di Trento, così descrive quel signore: Era un giovane dell'apparente età di 25 anni, aveva capigliatura riccia e bionda, mustacchi e moschetta biondi, su di una guancia aveva un neo molto pronunciato con pelo, e ad un orecchio un anellino d'oro con stelletta, aveva paletot e calzoni di struch nero, gilette colore rossiccio, sottogiletto chiaro, gilet bianco di seta, camicia rossa e sotto bianca, sciarpetta al collo a strisce rosse e bianche, con fascia intorno la vita rossa, stivaletti neri con elastico, cappello bianco basso. La sciarpetta era fermata da una spilla con pietra verdechiaro, in un dito della mano destra portava tre anelli, l'uno con pietra bianca, all'altro con pietra verdechiaro ed il terzo liscio; aveva orologio d'oro con catena. Era d'una carnagione bianchissima e l'occhio era di color scuro e prominente, pretendeva d'aver saputo poi che nelle carni alla spalla sinistra avesse una specie di croce color verde.

Questo forestiero non indicò il paese cui apparteneva né da dove proveniva, né lo scopo del suo viaggio, nulla insomma che riflettesse la sua persona (tranne che chiamarsi Giocondo, e mostrava un' elevata educazione. Parlò di certo Edmundo Chimelli di Pergine, domandando se si fosse in paese; che allora si sarebbe fermato all'indomani, e durante la cena si levò di tasca un taccuino color caffè lavorato a granato che aveva della "Nota di Banco e una borsa di seta color scuro a due spartiti nell'uno dei quali osservò che vi era dell'oro e nell'altro dell'argento. — Per corrispondere a richiesta del Ministero dell'Interno e nell'interesse della pubblica giustizia, s'invita chiunque potesse colla scoperta di questa descrizione conoscere e rilevare se qualcuno di questa Provincia circa all'epoca suddetta si sia recato nel Tirolo Italiano, e se questi non abbia più fatto ritorno in patria a riferire all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine chi possa essere e se la descrizione fatta dalla Malcotti corrisponda. Nel caso poi esistessero conoscenti od affinenti che possedessero una qualche fotografia dell'individuo in discorso sono interessati a rimetterla all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine allo scopo che possa essere mostrata alla Malcotti che ha dichiarato di avere così impresso quel forestiere che saprebbe tosto riconoscerlo.

Udine 24 Luglio 1867.

N. 4205

p. 1

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Timoleone Gaspari fu Pietro di Fratelesno, che il sig. Angelo Fabris fu Giuseppe Lorenzini possidente di qui coll'avv. Tagliapietra, produsse a questa Pretura nel giorno d'oggi al N. 4205 istanza con la quale in esecuzione al precepto 18 gennaio 1867 N. 368 chiese pignoramento di vari stabili per l'importo di fiorini 12000 ed accessori, e che con decreto odierno per numero venne accolta l'istanza, e fatta intimare all'avvocato dott. Pietro Domini, nominato in curatore.

Incombe pertanto adesso Timoleone Gaspari di far giungere al curatore avv. Domini, in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure di scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà subire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Laudana 5 luglio 1867.

Dalla R. Pretura.

Il Reggente

PUPPA

G. B. Tavani

N. 562

(1)

PROVINCIA DEL FRIULI

Distretto di Cividale (Comune di S. Giov. di Manzano)

Avviso di Concorso

In seguito a deliberazione Consigliare 24 aprile a. c. si dichiara aperto il concorso

al posto di Maestro elementare in questo Comune con l'annesso stipendio di L. 500 pagabili in rate posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Municipio di S. Giovanni di Manzano non più tardi del 31 settembre p. v. corrodandola dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Patente di idoneità per l'istruzione scolastica elementare inferiore.

Si previene che avranno la preferenza quei concorrenti che offriranno la patente secondo le norme del Regolamento 15 settembre 1860 N. 4336.

S. Giovanni di Manzano 25 luglio 1867

La Giunta
G. BIGOZZIIl Sindaco
N. BRANDIS

Ai sottoscrittori per l'acquisto di Seme bachi originario del Giappone per l'allevamento 1868

DA PROVVEDERSI PER CURA

del

Banco di Sconto e Sete

IN TORINO

Col giorno 31 luglio corrente va a scadere la seconda rata dell'anticipazione cui sono tenuti i sottoscrittori per l'acquisto del Seme bachi suddetto.

Di ciò si vogliono avvertiti particolarmente, e pur nel loro interesse, coloro che all'effetto si prenotarono presso la Segreteria dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolotti), incaricata a ricevere i relativi versamenti e rilasciarne quitanza.



FONDACO E SMERCIO

all'ingrosso e al dettaglio nella Farmacia reale di A. FILIPPUZZI in Udine.

ACQUE MINERALI

delle migliori fonti nostrane ed estere, come: Recoaro, Montebelluna, Valdagno, Rabbi, Salsodacqua di Sales, Salsodacqua di Loretta, Salsodacqua di...

mica del prof. Ragazzini, del Tettuccio, di Bosmina di Selter, ecc.

Si ricevono commissioni per acque minerali d'ogni parte, se eventualmente non esistessero nei magazzini, come pure per funghi minerali d'Abano, e si dispongono bagni solforosi a domicilio, in bottiglie contenenti un liquido capace per due bagni. La farmacia è sempre fornita di tutte le specialità medicinali le più accreditate d'Europa e di recente ha ritirato il proprietario un assortimento di prodotti igienici a condizioni che per essere di gran lunga più vantaggiose delle altre si meritano l'attenzione del pubblico, e dei signori farmacisti corrispondenti della ditta suddetta.

Più tiene la suddetta farmacia grande deposito del Misto salino per bagni marini a domicilio del farmacista Fracchia di Treviso, nonché del bagno salsobromojodico di Pianeri e Mauro di Padova e così pure delle bottiglie contenenti i sali ed altre sostanze per il bagno rannico-arsenico-ferruginoso a domicilio dei signori Castrini e Mazzi di Verona, ricono-

sciuto da parecchie autorità mediche utilissimo in varie malattie in sostituzione ai bagni di Levico come lo comprovano numerose attestazioni mediche o private.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Mechine, Ordigni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

PILLOLE ANTIBILIOSE

Ogni scatola porta il timbro del Governo Inglese

COOPER

E PURGATIVE

26, Oxford Street
Londra

Sono le sole conosciute in Inghilterra ed altrove, e sono ormai rinomate nell'Europa intera per i loro elici risultati. Le Pillole vendute sotto questo nome alla Farmacia Britannica di Firenze, non sono altro che una imitazione delle suddette, il fu Sir Astley Cooper, non avendo giammai autorizzato la vendita di una Pillola Antibiliosa sotto il suo nome. Il pubblico italiano è pregato di osservare che il bollo del Governo britannico come pure il nome del proprietario W. T. Cooper accompagna ogni scatola e di rifiutare come spurie quelle A. Cooper della farmacia suddetta. Il Certificato originale firmato W. T. Cooper trovasi alla Cancelleria del Tribunale di Firenze. Vendonsi a fr. 2 e fr. 4 la scatola dai seguenti depositari: A UDINE signor Fabbris farmacia. Milano, farmacia Brera. Firenze, L. F. Pierri. Bologna, Zari. Venezia, Cozzi. Droghieri. Padova, Pianelli e Mauro farmacia reale. Verona, Pasoli farmacia. Mantova, Regatelli. Brescia, Girardi. Successore Gaggia e dai principali farmacisti del regno.

INJECTION BROU

igenica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boul Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).



DI FEGATO DI MERLUZZO

JONGH E BERL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del Dott. de-Jongh e l'Olio bianchissimo Beral e Ambro sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi sieno in Commercio per assicurarvi la legittimità di questi Olij la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1867 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il Chimico del Consiglio Sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione. I medesimi fanno frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma del concessionario G. AMBRON, dom ciliato a Napoli e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi a Milano dai principali Droghieri e Farmacisti, a UDINE da Filippuzzi farmacia, e dai seguenti droghieri depositari: A Venezia, signor Cozzarini. Padova, Dalla Baratta. Verona, De Stefani. Mantova, Rapuzzi. — Dai Farmacisti: A Padova, Pianeri e Mauro, farmacia reale, Cornello e Zanetti. Vicenza, Valeri successore Curti, Sega, Concati e Grassi. Verona, Pasoli, Merluga, Calari e Chignato. Mantova, Rigatelli Peveratti. Brescia, Girardi successore Gaggia.

STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

NUOVO ABBONAMENTO

ALLE ULTIME 80 DISPENSE

DELL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione.

L'Esposizione Universale del 1867 Illustrata giusta il primitivo programma, stabilito a Parigi, dai coeditori di essa, doveva constare di 120 dispense di 8 pagine ciascuna, ma alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione, la poca probabilità che la pace venisse conservata ed il timore che gravi sconvolgimenti politici non avessero a paralizzare il successo dell'Esposizione stessa, non permisero ai suddetti Editori di stabilire definitivamente le proporzioni da dare a questa loro importantissima quanto costosa pubblicazione.

L'Editore EDOARDO SONZOGNO, concessionario dell'edizione Italiana di concerto cogli onorevoli suoi colleghi concessionari delle altre edizioni, stimò opportuno di non impegnarsi verso il pubblico che per una serie di 40 Dispense, nelle quali verrebbero in ogni modo esaurite le descrizioni delle costruzioni del Parco, della struttura del Palazzo, degli scompartimenti all'interno, ecc., ecc.

Allontanato poi fortunatamente ogni timore di guerra, l'Esposizione di Parigi fatta invece convegno di pace, visitata da tutti i popoli e da tutti i Sovrani del Mondo, andò assumendo proporzioni gigantesche, e può ormai considerarsi quale uno dei più importanti avvenimenti del Secolo XIX.

Questo gran fatto dovette di conseguenza decidere gli Editori dell'Esposizione del 1867 Illustrata a dare piena esecuzione al loro primitivo programma e perpetuare così degnamente la memoria di questo solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del Mondo intero.

L'Editore EDOARDO SONZOGNO, apre pertanto per l'edizione Italiana un abbonamento ad altre 80 Dispense dell'Esposizione Universale del 1867 Illustrata. Con tali 80 dispense l'Editore promette l'opera completa e se per caso avessero a pubblicarsi altre Dispense in più delle 120 a definitivo compimento di essa, queste verrebbero dall'Editore spedite gratis ai Signori Abbonati.

L'importanza della pubblicazione, l'esito straordinario che essa ha ottenuto ed il saggio già dato colle prime 40 Dispense del modo con cui viene condotta, dispensano l'Editore da ogni nuova promessa. L'edizione Italiana, continuerà dunque a sostenere vantaggiosamente il confronto di quelle di Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Olanda, ecc.

Della Sezione Italiana verranno riprodotti, come delle altre Sezioni, tutti i principali capi di scultura, pittura, industria, meccanica, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO ALLE 80 ULTIME DISPENSE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 ILLUSTRATA

Franchi di Porto in tutto il Regno d'Italia L. 20 —
id. per la Svizzera e Roma 22 —
id. per l'Austria, Egitto ecc. 30 —

PREMIO AGLI ASSOCIATI. Gli associati alle suddette ultime 80 Dispense avranno diritto al premio gratuito d'un abbonamento per l'ultimo trimestre 1867 al Giornale L'Illustrazione Universale (il più ricco giornale illustrato d'Italia).

Colle prime 40 Dispense (alle quali è tuttora aperto l'abbonamento per L. 10) si chiuderà il 1.º volume. — Il 2.º volume comprenderà le dispense dalla 41 alla 80. — Le altre Dispense comporranno il 3.º ed ultimo volume. — Gli associati riceveranno gratis le relative copertine ed i singoli frontispizi, nonché l'indice generale in fine della pubblicazione.

Alle prime 40 Dispense va annesso il premio d'una Guida illustrata di Parigi.

L'abbonamento a tutte le 120 Dispense, formanti l'opera completa, costa: Franco di porto nel Regno L. 30 — Per la Svizzera e Roma L. 33 — Per l'Austria, Egitto, ecc. L. 45

Per abbonarsi tanto alle ultime 80 Dispense, come a tutte le 120 Dispense, farsi con vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, od alle sue case succursuali di Firenze e Venezia.

Udine, Tipografia Jacob e Colanegra.